VENERDI' 4 OTTOBRE 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO D' INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

ANNO II - N. 228 — Una copia lire CINQUE
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I

PUBBLICITA': (Per mm. di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 15; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze ecc. L. 20. Necrologie L. 25; Compartecipazione al lutto L. 50; Ricerche di persone L. 20; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 25: Economici: tariffe a parte — Tassa governativa in più — Pagamento anticipato.
Rivol.: Ufficio Pubblicità via Manin 16 rosso (di fronte Banca Lavoro) tel. 6 31

ABBONAMENTI: Italia Annuo L. 1250, Semestre L. 650, Trimestre L. 350
Estero, Annuo L. 1875, Semestre L. 960, Trimestre L. 500

Direzione, Redazione: Via Carducci — Tel. 8 89

LA CONFERENZA PER LA PACE

Il progetto per lo statuto di Trieste presentato dalla delegazione francese è stato approvato con 14 voti contro 6

PARIGI, 3 ottobre

La seduta di ieri sera del Comitato politico e territoriale per l'Italia ha avuto inizio alle 22.30. Il dibattito sulla questione di Trieste è stato aperto dal delegato britannico Sterndale Bennet il quale ha cominciato col dichiarare che il fattore dominante oggi in quel territorio di Trieste che è stato proposto di dichiarare «libero» è in senso di timore per il futuro.

Questo senso di timore — ha dichiarato Bennett — è il prodotto degli scioperi illegali, delle intimidazioni e delle attività terroristiche in quella zona. Mentre noi stavamo parlando a questa conferenza raramente a Trieste è passata una notte senza lanci di bombe e le notizie che ci pervengono da quel territorio costituiscono una melanconica lista di assassinii, rapimenti ed assalti di carattere politico. Questa è la situazione quale noi della delegazione britannica conosciamo. E' questo che ci fa essere così insistenti nel chiedere che venga fatto tutto il possibile per creare un nuovo regime al fine di assicurare in quel territorio la pace la stabilità l'ordine e la sicurezza pubblica affinchè gli abitanti possano vivere fraternamente in condizioni di pace e di sicurezza.

Ciascuno dei principali gruppi nazionali del territorio libero ha delle organizzazioni il cui scopo è di frustrare e di contrattaccare le attività degli avversari. Sono queste organizzazioni che sperano di impadronirsi del potere nel nuovo territorio libero. In tali circostanze l'animosità razziale necessiterà a lungo tempo per raffreddarsi ed è perciò assai importante formare un governo forte ed imparziale sotto l'egida e il controllo del consiglio di sicurezza.

Il delegato britannico ha quindi espresso «disappunto e rincrescimento» per la «minaccciosa» dichiarazione della delegazione jugoslava che essa non firmerà nel trattato di pace con l'Italia se verrà adottata la linea francese. Egli ha smentito l'affermazione jugoslava secondo la quale i britannici intenderebbero stabilire una «cortina di ferro» tra la Jugoslavia e il territorio libero. «Io posso assicurare il comitato — ha detto Bennet — che la Gran Bretagna non è favorevole a cortine di ferro di alcun tipo in alcun luogo. Non vi sarà nessuna cortina se non sarà la Jugoslavia stessa ad elevarla dalla sua parte».

Bennet ha quindi appoggiato il nuovo progetto per lo statuto di Trieste presentato ieri dalla delegazione francese.

Ha preso quindi la parola Vishinsky il quale dichiarandosi decisamente contrario alle proposte per lo statuto di Trieste avanzate dalla Gran Bretagna, dagli Stati Uniti e dalla Francia ha chiesto al comitato di adottare per il momento i principi di massima concordati da quattro ed inseriti nel progetto di trattato rinviando al consiglio dei ministri degli Esteri la questione dello statuto nei suoi dettagli.

Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia — ha aggiunto il delegato sovietico — vorrebbero per il territorio libero uno statuto «più limitato» di quelli che esistono nei paesi «normali» d'Europa e d'Asia. Ora poichè soltanto un paese che sia «normale» è un paese democratico ciò significa che le Potenze occidentali essendo per Trieste una forma di governo «anormale» esigono in pratica un governo non democratico. «Ma ricordiamoci — egli ha aggiunto — che i Paesi «anormali» sono già stati distrutti e che i loro capi penzoleranno presto da una buona corda».

Vishinsky ha sostenuto poi che non occorre dare al governatore tutti i poteri proposti dall'Inghilterra dall'America e dalla Francia. Quello di nominare giudici ad esempio porterebbe alla burocrazia e non alla democrazia. La Russia non potrebbe neppure aderire alla proposta secondo cui, pur essendo il territorio similitarizzato avrebbero facoltà di entrarvi truppe qualora ad un dato momento la situazione lo richiedesse.

Ha parlato quindi per la Jugoslavia Josa Vilfan il quale ha detto di ritenere che vi sia qualcosa di buono nella proposta francese «per mezzo del voto possiamo facilmente scoprire qual'è il punto su cui andiamo d'accordo» — egli ha detto —: ed ha suggerito che le questioni sulle quali vi sia dissenso vengano deferite al consiglio dei Ministri degli Esteri. Rispondendo al delegato britannico Bennett in merito a quanto da lui detto sulle condizioni di Trieste Vilfan si è così espresso: «se qualche cosa non va bene non è colpa della popolazione nè di sentimenti razziali; è colpa del presente regime».

In merito poi alla proposta francese sui poteri del governatore Vilfan ha dichiarato essere impossibile ristabilire in alcun modo l'ordine senza appellarsi alla popolazione per averne aiuto ed ha aggiunto di non ritenere necessario la clausola relativa all'entrata o forze del consiglio di sicurezza nel territorio. In base alla proposta francese egli ha osservato il governo provvisorio del territorio sarebbe sottoposto alle forze di Potenze straniere. «Ciò — ha aggiunto Vilfan — è quanto noi vogliamo evitare. Noi vogliamo che le forze straniere vadano via al più presto possibile. Il territorio libero dovrebbe essere libero dall'Italia e libero dalla Jugoslavia ma anche libero da chiunque altro».

Per gli Stati Uniti si è levato a parlare il senatore Connally Pur rilevando che la proposta francese non è efficace e lungimirante come gli Stati Uniti vorrebbero egli ha affermato che la sua delegazione sarà favorevole alla proposta stessa. Nel dichiararsi favorevole a quanto riguarda i poteri da attribuire al governatore Connally ha detto: «Il consiglio di sicurezza deve poter stendere il braccio sino a Trieste per verificare che la legge e l'ordine siano salvaguardati. Il governatore deve avere il potere di farlo».

Il delegato australiano ha anche esso appoggiato la proposta francese che egli ritiene atta a fornire il modo di costituire rapidamente la posizione del governatore dato che nella proposta francese nulla indica che egli debba interferire nell'amministrazione di ogni giorno. Couve de Murville (Francia) ha fatto rilevare che secondo la proposta francese a nessuna forza armata sarebbe permesso di restare nel territorio libero.

Il delegato jugoslavo Vilfan ha quindi avanzato una nuova serie di proposte nell'intento — egli ha detto — di dare il potere al popolo «Siamo stati accusati dagli Stati Uniti — egli ha aggiunto — di non volere la democrazia. Noi richiamo ai tempi in cui fu fondato il regime sovietico. Fu con tali grida d'allarme che i fautori del vecchio regime combatterono il nuovo»

E' nuovamente intervenuto allora nella discussione il delegato sovietico Wishinsky proponendo che la discussione fosse rimandata all'indomani senza tener conto dei limiti di tempo imposti ai lavori del comitato, ma la sua proposta è stata respinta con 11 voti contro 9.

Pure respinto (con 13 voti contro 6 e una astensione) è stato un emendamento sovietico alla proposta francese, secondo cui tutte le truppe straniere dovrebbero essere ritirate dal territorio libero entro 30 giorni dalla ratifica del trattato di pace. Si è astenuta l'Etiopia.

All'alba di stamane è terminata dopo 8 ore e 10 minuti di discussione, la seduta del comitato politico territoriale per l'Italia che ha approvato la proposta di compromesso avanzata ieri all'ultimo momento dalla delegazione francese per conciliare i punti di vista divergenti circa lo statuto e la posizione internazionale del territorio libero di Trieste. Ogni parte controversa della proposta è stata votata separatamente ed ha ottenuto 14 voti contro 6 (rappresentati questi ultimi dal blocco slavo) riportando così la maggioranza di due terzi.

La proposta francese si attiene al punto di vista degli Stati occidentali: è favorevole cioè alla costituzione di un territorio completamente libero la cui integrità sia assicurata dal consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e il cui governatore abbia poteri adeguati per assicurare che lo statuto sia osservato e la legge e l'ordine siano mantenuti.

Le proposte jugoslave che hanno avuto a loro favore soltanto i voti degli Stati slavi, tenevano fra l'altro a limitare i poteri del governo a conferire pieni poteri all'assemblea popolare e a dare alla Jugoslavia il diritto di costituire una propria zona libera nell'ambito del porto internazionale.

Prima del termine della seduta il comitato aveva respinto le proposte sovietiche relative allo statuto di Trieste eccettuati due punti compresi già nella proposta francese.

Dopo una seduta notturna di otto ore e un quarto, la commissione politico territoriale per l'Italia ha approvato, superando ben 57 votazioni, il progetto per lo statuto del territorio libero di Trieste che la delegazione francese aveva presentato ieri mattina prima ancora che il presidente della sottocommissione, che aveva esaminato i progetti dei quattro, avesse comunicato il pieno disaccordo tra le delegazioni componenti la sottocommissione stessa.

Il nuovo progetto è stato accettato con una votazione costante di 14 voti in favore e 6 contrari (Bielo Russia, Ucraina, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Polonia e Russia). Il progetto è quindi passato con una maggioranza superiore di due terzi porzione necessaria perchè una decisione della Conferenza di Parigi debba essere considerata come raccomandazione dei quattro ministri degli Esteri alleati.

Dopo votato l'ultimo paragrafo del progetto francese, su proposta del delegato polacco è stato approvato un articolo aggiuntivo così concepito: «La commissione raccomanda ai quattro ministri degli Esteri di dare la possibilità ad un rappresentante della Jugoslavia di essere inteso dal consiglio dei ministri degli Esteri prima di prendere una decisione definitiva concernente lo statuto del territorio libero di Trieste»

Il convegno della stampa s'inaugura domani a Palermo

Il Presidente della Repubblica e l'on. De Gasperi presenzieranno ad una seduta

ROMA, 3 ottobre.

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica:

«Il primo convegno nazionale dei giornalisti italiani si aprirà in Palermo nel ridotto del Teatro Massimo il giorno 5 ottobre alle ore 10 con un discorso inaugurale del presidente federale reggente on. Cipriano Facchinetti cui seguirà la relazione del consigliere delegato Azzarita.

Il giorno 8 ottobre ci sarà una speciale seduta del convegno alla quale parteciperanno: il Presidente della Repubblica on. Enrico De Nicola, il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Alcide De Gasperi, il ministro dell'Istruzione Pubblica on. Guido Gonella che parlerà sul tema: «Il giornalismo e la scuola». l'on. Spano, sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, e l'on. Giuseppe Lupis sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri.

Il Presidente dell'Assemblea Costituente on. Giuseppe Saragat non potrà partecipare al convegno perchè trovasi a Parigi: egli ha incaricato l'on. Giuseppe Lupis di portare ai congressisti il suo affettuoso saluto ed un fervido augurio.

Al convegno di Palermo parteciperanno le delegazioni di tutte le associazioni regionali di stampa compresa quella della Venezia Giulia.

Il congresso si chiuderà a Taormina e i congressisti ritorneranno a Roma in aereo via Catania.

I quotidiani napoletani riprendono le pubblicazioni

NAPOLI, 3 ottobre.

L'accordo fra gli editori e le maestranze tipografiche dei giornali è stato finalmente raggiunto ier sera a tarda ora dopo laboriose trattative. Di conseguenza da questa mattina i quotidiani napoletani hanno ripreso le regolari pubblicazioni.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Una relazione De Gasperi sulla questione giuliana

Un arbitrato obbligatorio per le vertenze riguardanti servizi di interesse pubblico

Gli aumenti agli statali accettati in linea di principio

ROMA, 3 ottobre

Il Consiglio dei Ministri ha iniziato i suoi lavori alle ore 17 al Viminale ascoltando una relazione del Presidente del Consiglio sulla questione di Trieste. Il Presidente del Consiglio si è riservato di riferire più ampiamente dopo che sarà in possesso di dati più precisi.

Si è quindi iniziata la discussione sulla politica interna. Lo stesso presidente on. De Gasperi ha fatto una lunga relazione in riferimento alle agitazioni a scopo economico da parte di categorie che compiono servizi di interesse pubblico. A tale proposito è stato proposto che i ministri Morandi e di Aragona formulino un progetto per l'arbitrato obbligatorio per alcune date categorie di lavoratori. Si è quindi passati a discutere sulla questione della consulta siciliana. Su tale argomento, che investe i poteri della speciale commissione che in connessione d'azione con l'Alto Commissario, deve provvedere all'amministrazione della Sicilia, si è acceso un largo dibattito in quanto bisognerà stabilire quali sono i compiti dello Stato e quali quelli della regione. Ove il principio di un largo decentramento e di poteri più ampii fosse stabilito, ciò non sarebbe tanto grave per la Sicilia ma creerebbe un precedente nei confronti delle autonomie regionali del continente. Perciò la discussione è piuttosto animata e si prolunga.

Quindi il Consiglio dei Ministri ha esaminato l'articolo dello statuto Fragonale che prevede le elezioni regionali secondo le norme della vigente legge elettorale. Il Consiglio ha invece ritenuto che le elezioni debbano essere fatte al più presto usufruendo della legge relativa alle elezioni per la Costituente.

Il Consiglio ha quindi nominato la commissione che dovrà stabilire il passaggio di alcuni uffici alle dirette dipendenze dell'Alto Commissario. Essa risulta composta dagli on. Livotti e Guarino Amella, da un rappresentante del ministero del Tesoro e da uno del Consiglio di Stato.

Per quanto riguarda gli scioperi e le agitazioni sindacali in corso, il Consiglio, dopo lunga discussione, ha dato mandato ai ministri del Lavoro e dell'Industria di studiare la costituzione di un organo investito della autorità del Governo che senza toccare o limitare le linee sindacali intervenga tempestivamente per evitare che determinate categorie di servizi pubblici o di interesse pubblico suo scano interruzioni.

Circa gli aumenti agli statali, il Consiglio ha accettato in linea di principio gli aumenti stessi riservandosi di decidere in modo definitivo nel corso della seduta di domani.

Il Consiglio si è poi occupato di alcuni provvedimenti di carattere economico confermando fra l'altro la decisione presa a suo tempo circa la obbligatorietà del conferimento dell'olio agli ammassi. Inoltre ha progettato delle modifiche ai provvedimento relativo alle sanzioni per reati annonari nel senso di attenuare le pene nei confronti dei piccoli evasori, per i quali secondo la decisione presa è escluso l'aumento preventivo.

Il Consiglio dei Ministri ha infine proceduto alla nomina del primo Presidente della Corte dei Conti nella persona dell'avv. Ortona e dell'avv. generale dello Stato nella persona dell'avv. Scoca.

La riunione sarà ripresa domani.

SBLOCCO DEI LICENZIAMENTI

Oggi si discuterà sui poteri delle commissioni interne

ROMA, 3 ottobre.

La rappresentanza degli industriali ha presentato stamane a quella della C.G.I.L., nel corso della riunione svoltasi alla Confida, le proprie proposte relative alla questione salariale nel cui ambito sono compresi anche il problema delle ferie e quello delle festività infrasettimanali. I rappresentanti dei lavoratori hanno preso atto delle proposte e si sono riservati di dare una risposta in merito nel corso della riunione che avrà luogo domani.

Intanto nel pomeriggio di oggi i rappresentanti della C.G.I.L. e della Confindustria si riuniranno in ottemperanza a quanto deciso nella riunione di ieri dalla commissione centrale per lo sblocco dei licenziamenti per la discussione della questione dei poteri delle commissioni interne.

Anche il Messico richiederà operai italiani

ROMA, 3 ottobre.

Il nuovo Ambasciatore del Messico don Armendariz del Costillo ha offerto ieri nei locali dell'Ambasciata un ricevimento ai rappresentanti della stampa romana. In tale occasione l'Ambasciatore ha dichiarato che il Governo messicano elevando ad Ambasciata la sua rappresentanza diplomatica a Roma e riaprendo il Consolato generale a Genova ha voluto sottolineare il desiderio che lo anima di incrementare i rapporti tra i due paesi latini nel quadro di una più vasta collaborazione internazionale.

Per quanto riguarda l'emigrazione italiana nel Messico, S. E. Armendariz ha dichiarato che il Paese ha grande interesse ad accogliere soprattutto operai specializzati dell'industria tessile.

Cessato lo sciopero dei lavoratori del gas

ROMA, 3 ottobre.

Questa mattina dopo lunghe discussioni è stato raggiunto un accordo sui punti che avevano determinato la rottura delle trattative nella stipulazione del contratto nazionale per i lavoratori delle aziende del gas.

L'accordo stabilisce tra l'altro parità di trattamento tra operai ed impiegati, la stabilità di impiego e la conservazione delle migliori condizioni vigenti.

All'accordo è dato effetto retroattivo al 1. maggio c. a.

Lo sciopero in conseguenza cessa immediatamente.

Si apprende inoltre da Roma che mentre è in atto lo sciopero di 24 ore dei 60 mila minatori, si sono riuniti stamane alla Confida i rappresentanti degli Industriali e quelli dei lavoratori per un esame delle richieste avanzate da questi ultimi. Nel corso della riunione si è pervenuti ad un certo riavvicinamento tra le parti su uno dei punti in discussione, quello relativo all'indennità di sottosuolo.

Dato però che la delegazione dei rappresentanti degli industriali non era al completo, ogni decisione al riguardo e su tutti gli altri punti della questione, è stata rimandata ad una nuova riunione che avrà luogo giovedì prossimo.

Intanto allo scadere delle 24 ore di sciopero, il lavoro, come già predisposto verrà ripreso in tutta Italia.

Si sono iniziate il giorno 26 settembre fra l'Associazione costruttori e la Federazione dei lavoratori edili le trattative per la stipulazione del contratto; fra l'altro gli industriali hanno riconosciuta legittima l'aspirazione dei lavoratori tendenti ad ottenere una speciale cassa di integrazione per la corresponsione delle ore perdute. Si è addivenuto all'accordo di riconoscere validi anche per gli edili le decisioni interconfederali che come è noto concedono per ora un acconto sui nuovi aumenti salariali. Le trattative sospese per ragioni di carattere generale saranno riprese con tutta probabilità il 17 c. m.

Circa sei miliardi il ricavato delle vendite dei residuati bellici

ROMA, 3 ottobre.

Circa sei miliardi di lire — informa l'«Ansa» sono stati finora versati nelle casse dello Stato da parte dell'Arar come corrispettivo delle vendite dei residuati di guerra alleati. Oltre a ciò i materiali caduti alle varie amministrazioni dello Stato sono calcolati a circa 10 miliardi di lire.

In questi ultimi tempi le vendite dei residuati di guerra hanno registrato un notevole incremento sopratutto per quanto riguarda gli automezzi.

Si vendono in media 3.500 autoveicoli al mese. In settembre se ne sono venduti 3800.

Lo sforzo tributario

Il ministro on. Bertone, nella sua recente esposizione alla Costituente, ha accennato ai «principi giuridici» che informano un sistema tributario; in particolare ha fatto dei rilievi sul «principio dell'uguaglianza del carico tributario», che oggi appare gravemente scosso, determinando una grave «sperequazione fiscale». Infatti, se ricorriamo ad alcuni dati concreti, ci sarà facile concludere che in questo dopoguerra le imposte non sono equamente distribuite; che l'attuale gettito dei tributi è pagato sopratutto dalle classi minori, in particolare dai pubblici impiegati; mentre esiguo è il peso tributario gravante sulle classi maggiori in generale, su quella commerciale in particolare.

Infatti facciamo parlare le cifre: Un pubblico impiegato di media carriera percepisce oggi un assegno mensile lordo di L. 17.000 circa, colpito e quindi ridotto automaticamente, per trattenuta diretta, dall'imposta di R. M. (cat. D) dell'3 per cento, inoltre dell'imposta complementare con l'aliquota unica dell'1,50 per cento e di altre quote per la pensione e le malattie, nel complesso per una aliquota del 13 per cento: in tutto per L. 2.210; onde l'assegno mensile netto percepito diventa L. 14.790.

In un anno l'onere fiscale ed accessori di detto impiegato diventa di L. 26.520! Il suo reddito netto annuo ammonta perciò a L. 177.480. Molto probabilmente quell'impiegato non percepisce altri redditi e con il suo solo stipendio, supposto che abbia una famiglia non numerosa di tre persone, stenta a sfamarsi.

Consideriamo ora un commerciante: ho sottomano un caso concreto di una ditta che gestisce una bottega bene avviata, con una famiglia di cinque persone che fanno vita agiata, che recentemente ha accertato il suo reddito di L. M. (cat. B) nella somma di L. 30.000, che potrà essere pari appena alla decima parte del reddito reale. Su tale cifra gravano l'imposta erariale e le rispettive addizionali nella misura del 30 per cento circa, cioè un onere annuo di L. 9.000!

Anche tale contribuente non ha altri redditi e quindi non paga altre imposte erariali. Tale reddito accertato rientra nei limiti di esenzione per l'imposta straordinaria sui sovraprofitti di guerra e sulla complementare, perchè il reddito di L. 30.000 non supera le nuove cifre minime imponibili.

Ora, è evidente che la «capacità contributiva» di quel commerciante è assai superiore a quella del modesto impiegato sopra considerato e che pertanto il primo opera una grave, sia pure parziale, «evasione» ed il secondo paga fino all'ultimo centesimo il suo tributo allo Stato.

Pertanto oggi il nuovo sforzo tributario, che il Governo dovrà chiedere ai cittadini, se vorrà salvare il bilancio statale, su chi dovrà maggiormente cadere?

Il ministro Bertone ha affermato che lo sforzo dovrà essere fatto dalle «classi abbienti», volendo con ciò riferirsi all'imposta straordinaria sul patrimonio di futura applicazione. Ma prima di pervenire a questa, è necessario applicare con maggiore rigore e tempestività le imposte sui sovraprofitti di guerra e sul reddito di cat. B già in vigore; bisogna premere sulle imposte ordinarie.

La vera capacità contributiva di una persona è espressa sopratutto dal «reddito», non dal «patrimonio»; la giustizia fiscale nasce da una equa applicazione dell'imposta sui redditi e non da quella sul patrimonio: quest'ultimo può avere soltanto una funzione complementare nella determinazione del «carico tributario». Infatti, se consideriamo un medico condotto di un paese di campagna, che non abbia beni patrimoniali, ed un modesto agricoltore, che coltivi pochi campi in economia, il reddito del primo è assai maggiore di quello del secondo. Con l'applicazione dell'imposta sul patrimonio, il dottore non resterà esente, mentre il modesto agricoltore ne sarà colpito. Invece, con una imposta sul reddito saranno colpiti tutti e due ed il medico in misura maggiore del contadino e cioè in relazione alla vera capacità contributiva che ciascuno di essi presenta.

Dalle cose discorse, si deduce come oggi il «fisco» dovrebbe insistere maggiormente sull'applicazione integrale delle imposte sui redditi, che sono già in vigore: principalmente:

1.) Con l'accelerare l'accertamento dell'imposta sui sovraprofitti di guerra.

2.) Con l'aggiornare su cifre attendibili i redditi di cat. B di ogni impresa, mentre la futura imposta straordinaria sul patrimonio potrà costituire un complemento al sistema tributario in atto.

In tale maniera si dà modo allo Stato di conseguire quel maggiore gettito di tributi di cui ha urgente bisogno ed al contribuente la sensazione di quella maggiore «perequazione» tributaria, che è presidio di ogni sano sistema fiscale ed è uno dei principali diritti civici del cittadino.

Prof. D. Traunero

Accettata l'ammissione dell'Italia al fondo monetario internazionale

La nostra quota di sottoscrizione fissata in 180 milioni di dollari

WASHINGTON, 3 ottobre.

Il Consiglio di amministrazione della Banca internazionale, accettando l'ammissione dell'Italia, della Turchia, della Siria e del Libano alla banca stessa, ha approvato per questi paesi le seguenti quote di sottoscrizione: Italia 180 milioni di dollari; Turchia 43 milioni; Siria 3 milioni e mezzo; Libano 4 milioni e mezzo.

Le relazioni diplomatiche italo-magiare ripristinate

ROMA, 3 ottobre.

Con uno scambio di telegrammi particolarmente cordiali fra S. E. Francesco Nagy Presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri d'Ungheria e il Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, sono stati nominati il sig. Almos Pepp quale incaricato di affari ad interim della legazione di Ungheria in Italia e il sig. Augusto Affattati quale incaricato d'Affari ad interim della Legazione d'Italia in Ungheria. Sono state così ristabilite normali relazioni diplomatiche fra l'Italia e l'Ungheria.

Morandi ricevuto da De Gasperi

ROMA, 3 ottobre.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto stamane al Viminale il ministro dell'Industria Morandi con il quale si è intrattenuto per oltre un'ora.

Nel corso del colloquio è stata esaminata la situazione economica del Paese e con particolare riferimento alla produzione e alle agitazioni sindacali. Successivamente il Presidente del Consiglio ha ricevuto Ping Sacerdoti Capo della nostra missione economica a Washington.

Il discorso di Byrnes a Parigi

«Noi vogliamo dare ad ognuno la possibilità di godere della pace e della libertà»

PARIGI, 3 ottobre.

Parlando oggi a Parigi durante una colazione offerta in suo onore al circolo americano, il ministro Byrnes ha dichiarato di essere pienamente d'accordo col maresciallo Stalin nel ritenere che non vi sia alcun pericolo imminente di guerra.

«Io spero — egli ha detto — che questa dichiarazione porrà fine alle accuse insostenibili secondo cui una qualsiasi nazione o un qualsiasi gruppo di nazioni tenti di accerchiare l'Unione Sovietica o che i capi responsabili sovietici credano a ciò. Spero anche che questa dichiarazione porrà fine alle altre accuse insostenibili secondo cui gli Stati Uniti tentano di usare il possesso della bomba atomica come minaccia di forza contro l'Unione Sovietica o che i capi responsabili sovietici credano ciò. Io non credo che nessun uomo di Stato responsabile di alcun Governo voglia la guerra. Il mondo ha avuto abbastanza guerre. La difficoltà consiste nel fatto che mentre nessuna nazione vuole la guerra le nazioni potrebbero seguire delle politiche o compiere un seguito di azioni che portano alla guerra. Le nazioni potrebbero tentare di raggiungere vantaggi politici ed economici che non possono ottenere senza la guerra.

Questo è il motivo per cui secondo noi bisogna evitare la guerra dobbiamo stigmatizzare non soltanto la guerra ma anche le cose che portano ad essa».

«Questa volta — ha continuato Byrnes — l'America è decisa a non ritirarsi nella politica isolazionista. Siamo decisi stavolta a collaborare al mantenimento della pace». Passando a parlare della Germania, Byrnes ha ribadito la sua recente dichiarazione circa la permanenza delle truppe americane in quel territorio fino a quando vi resteranno gli altri eserciti di occupazione. Dopo aver riaffermato che gli Stati Uniti non cercano territori o «favori particolari», Byrnes ha così proseguito: «Gli Stati Uniti sono interessati ad una cosa sopra ogni altra: una pace equa e durevole. Al fine di dissipare ogni dubbio in proposito, gli Stati Uniti hanno proposto un trattato tra l'Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti per disarmare e demilitarizzare la Germania e tenerla in queste condizioni per quaranta anni. Per la durata in vigore di questo trattato la Ruhr non potrà mai diventare l'arsenale della Germania o l'arsenale dell'Europa. Questo è il principale obbiettivo del trattato proposto.

Gli Stati Uniti non vogliono che la Germania diventi una pedina o che si ponga al fianco dell'una o dell'altra parte nella lotta di predominio fra l'oriente e l'occidente.

Questa volta il popolo americano si propone di non attendere fino a quando la Francia sia nuovamente invasa. Esso si offre di unirsi alla Francia, alla Gran Bretagna e alla Unione Sovietica per in modo che la Germania non possa invadere e non invada la Francia.

Bidault per la Francia e Bevin per la Gran Bretagna hanno accettato in linea di principio il trattato che abbiamo proposto. Io spero che l'Unione Sovietica, che finora ha considerato come inaccettabile il trattato vorrà dopo ulteriore esame e studio del trattato stesso unirsi a noi per impedire alla Germania di diventare nuovamente una minaccia alla pace dell'Europa.

Dopo ogni grande guerra vinta mediante gli sforzi uniti di molte nazioni si è verificato un conflitto tra gli alleati della formulazione della pace. Sarebbe sciocco negare la gravità del conflitto tra i punti di vista degli Alleati dopo questa guerra.

Esagerare quel conflitto e la sua gravità, d'altra parte renderà sol-tanto più difficile la risoluzione del conflitto stesso».

Byrnes ha concluso il suo discorso con la seguente dichiarazione: «Noi vogliamo dare agli uomini e alle donne comuni di questo mondo che hanno portato il fardello delle sofferenze della guerra, la possibilità di godere delle benedizioni della pace e della libertà. Noi vogliamo che gli uomini e le donne comuni di questo mondo partecipino al godimento delle migliori condizioni di vita rese possibili dalla scienza in un mondo libero, pacifico e amico».

Oggi riunione dei 5 Presidenti

PARIGI, 3 ottobre.

Il Segretario della Conferenza della pace ha annunciato questa sera che i cinque presidenti — britannico, americano, sovietico, francese e cinese — della Conferenza stessa, si riuniranno questa sera alle 21,30 «d'orsay» per discutere il programma e l'ordine dei lavori dell'ultima fase della conferenza.

L'annuncio ha fatto seguito ad un colloquio che Molotov ha avuto con Bevin alla sede della Delegazione britannica.

Le riunioni del C.I.R.

Lista delle importazioni da effettuarsi dagli S. U.

ROMA, 3 ottobre.

La seconda nota di acquisti negli Stati Uniti ha formato oggetto dell'odierna riunione del Comitato interministeriale per la Ricostruzione. Nell'imminenza della partenza dell'ing. Sacerdoti capo delle elegazione tecnica italiana negli S. U., è stata concerta la lista dei materiali che dovranno essere acquistati con le disponibilità valutuarie esistenti. I materiali in questione sono limitati e poche voci non più di 15-16 e comprendono principalmente il carbone, i carburanti liquidi e il grano.

Il fabbisogno preventivato di merce da importare ad integrazione dei rifornimenti UNRRA per il 1946, richiederà una spesa di 554 milioni di dollari di cui 239 virgola 4 per il fabbisogno industriale, 168 per il fabbisogno alimentare, 144 virgola 6 per il fabbisogno agricolo, più 104 milioni di dollari di noli e 43 milioni di dollari per maggiorazione dei prezzi che si prevede sarà del 10 per cento.

Dato che solo alcuni prodotti verranno acquistati direttamente dallo Stato mentre il resto lo sarà da parte dei privati, la spesa relativa agli acquisti statali è preventivata in 356 milioni di dollari.

A NORIMBERGA

I difensori lavorano per le domande di grazia

I generali vogliono «morire da soldati», per Hess si chiede l'assoluzione per mancanza di prove ed i tre assolti continuano ad essere «ospitati» nelle celle nel loro interesse

NORIMBERGA, 3 ottobre

I difensori dei criminali tedeschi condannati dal tribunale militare internazionale di Norimberga stanno preparando delle petizioni al consiglio alleato di controllo acciocchè nel caso non vengano accolte le domande di grazia, le pene di morte mediante impiccagione siano commutate in quelle di morte mediante fucilazione. Il difensore di Hess intende chiedere l'assoluzione del suo cliente in base ad insufficienza di prove.

La moglie del generale Jodl ha inviato una domanda di grazia al generale Eisenhower ed al maresciallo Montgomery Rosenberg e Sauckel hanno firmato la domanda di grazia. Frank, Streicher e Kaltenbrunner hanno dichiarato ai loro difensori che non si appelleranno avverso le sentenze. Seyss Inquart non ha preso ancora alcuna decisione. Goering ha dichiarato al suo avvocato difensore: «Sono rassegnato. Non mi importa se mi impiccheranno o mi fucileranno». Keitel e Jodl hanno dichiarato: «Vogliamo morire da soldati».

Baldur von Shirach, condannato a 20 anni, ha detto al suo difensore: «Non presenterò domanda di appello: venti anni rappresentano una giusta punizione per i crimini che ho commesso».

Il generale americano Keyes non ha autorizzato Schacht von Papen e Fritsche a partire da Norimberga. Inoltre le autorità francesi hanno rifiutato ieri a von Papen il visto per entrare nella zona francese dove si trova sua moglie. I tre «assolti» hanno inviato una lettera al generale Clay vice governatore della zona americana. Se non saranno autorizzati a partire essi si rivolgeranno al comandante della zona americana generale Mac Narney. Intanto continuano a stare nella prigione di Norimberga.

Un funzionario del governo militare americano ha detto alla «Reuter»: «Per il momento gli assolti vengono trattenuti a Norimberga nel loro stesso interesse. Finchè non siano stati presi accordi per la loro partenza essi resteranno come ospiti degli americani. Speriamo di poter rivelare fra breve il motivo esatto per cui la 3.a armata non ha finora rilasciato i permessi di uscita».

L'arresto di Concetto Pettinato

ROMA, 3 ottobre

Questa mattina agenti dell'Ufficio politico della Questura di Roma hanno tratto in arresto nella sua abitazione il noto giornalista ed ex direttore del giornale «La Stampa» di Torino Concetto Pettinato nei cui confronti era stato spiccato dalla Corte d'Assise straordinaria di Torino un mandato di cattura perchè imputato di collaborazionismo.

La risposta turca all'U.R.S.S. sulla questione dei Dardanelli

ANKARA, 3 ottobre.

Si apprende che il Governo turco informerà l'Unione Sovietica in risposta alla nota del 14 settembre che esso non prevede alcun mutamento nel suo atteggiamento nei confronti della questione dei Dardanelli e che respingerà di nuovo la proposta russa di escludere dalla definizione ed attuazione del nuovo regime degli Stretti le potenze non rivierasche del mar Nero.

Due condanne a morte nel processo Bellofiore

DESENZANO, 3 ottobre

Si è concluso al Tribunale Militare straordinario riunito a Desenzano il processo contro la banda Bellofiore.

Alle 18 di ieri dopo sei ore di permanenza in camera di consiglio da Corte ha letto la sentenza che è stata diffusa a mezzo degli altoparlanti installati nelle vie della città. Con essa Claudio Bellofiore e Ugo Sandrini sono stati condannati a morte. Belloceti all'ergastolo, l'Agazzani e il Morbini Angelo a 30 anni, il Mori a 27 anni, il Mura a 21.

Pene detentive aggiunte e pene pecuniarie sono state comminate nei confronti degli altri imputati.

INTERVISTA CON SCOCCIMARRO

«La lira non crollerà non può crollare»

Nuove misure straordinarie per la riforma tributaria e probabile cambio della moneta

ROMA, 3 ottobre.

Nel corso di un viaggio in aereo tra Bologna e Roma l'on. Scoccimarro ha concesso ad un redattore dell'«Ansa» una intervista interessante il punto di vista espresso dal ministro su alcuni argomenti di politica finanziaria.

«A Milano — egli ha detto — molti uffici non funzionano affatto altri funzionano male rispetto alla situazione particolare di oggi. Le mentalità non sono adeguate al momento».

Parlando della riforma tributaria l'on. Scoccimarro ha dichiarato che saranno poste in atto «misure straordinarie sia con nuovi provvedimenti legislativi particolarmente riguardanti il personale, sia sospendendo alcune disposizioni in vigore». «È inconcepibile — ha aggiunto il ministro — che un funzionario addetto all'accertamento di imponibilità di milioni e milioni debba vivere con uno stipendio di fame».

«I funzionari degli uffici tributari verranno trasferiti — ha proseguito il ministro — negli uffici per essi più addatti».

«A chi sembra dimostrare valore verrà offerta la possibilità di una rapida carriera anche saltando dei gradi».

Nel progetto di riforma è compreso oltre alle costituzioni di nuovi nuclei specializzati di funzionari, una revisione completa dei criteri di accertamento. «Bisognerà porre il contributente — ha dichiarato l'on. Scoccimarro — nelle possibilità di essere sincero col fisco, avvicinarlo all'imposta stabilendo una forte riduzione delle aliquote il che vuol dire stabilire imponibili aderenti alla realtà». Interrogato sul cambio della moneta, l'on. Scoccimarro ha dichiarato che «col nuovo ministro del Tesoro trattasi, oggi di una questione puramente tecnica mentre prima c'erano altri ostacoli.

Sul prestito l'on. Scoccimarro si è dimostrato molto fiducioso. «Lo impiego del prestito, egli ha detto, risponde ad esigenze di tutte le categorie cosicchè non potrà non avere l'esito sperato. I mezzi per assicurare l'esito felice, oltre che sulla convinzione della sua necessità che il Governo saprà infondere ai risparmiatori, poggiano sui bandi vantaggi che avranno finanziato tra cui molto probabilmente l'esenzione della imposta patrimoniale.

Il ministro ha energicamente dichiarato che mercè il nuovo prestito nonchè l'inserimento dell'Italia nel fondo monetario internazionale, e la riforma tributaria, «la lira non crollerà, non può crollare».

Il ministro si è dichiarato infine assai favorevole all'unione doganale italo-austriaca che risolverebbe pra

PORDENONE

L'on. Bergamo parlerà domenica ai repubblicani pordenonesi

In occasione della sua venuta a Pordenone per l'adunata alpina friulana, l'on. prof. Guido Bergamo parlerà domenica prossima, 6 corrente, anche ai repubblicani pordenonesi. La riunione di tutti gli iscritti ed i simpatizzanti del Partito Repubblicano Italiano, avrà luogo alle ore 17 di domenica, presso la sede della Sezione locale (piazzale XX Settembre). L'on. Bergamo svolgerà il tema: «Il Partito Repubblicano e il momento attuale».

Domani inaugurazione dell'anno scolastico delle «elementari»

Domattina, sabato, sarà inaugurato l'anno scolastico delle Elementari pordenonesi. Alle ore 8.30, gli alunni si riuniranno presso l'edificio scolastico di viale Trieste, da dove in corteo, dopo aver reso omaggio floreale al monumento ai Caduti nell'adiacente parco, affluiranno in Duomo per la Messa di propiziazione che sarà celebrata alle ore 9. Successivamente le scolaresche rientreranno alle rispettive sedi dove con una breve cerimonia avrà inizio il nuovo anno di studi

Sguardi in giro

Le "grida„ del pane

E' di pochi giorni fu un nuovo decreto prefettizio riguardante la disciplina della panificazione. Di decreti del genere — ben inteso con tutto l'ossequio dovuto alle leggi — ne sono stati emanati tanti in questi anni, ma purittoppo dobbiamo constatare che quasi sempre hanno lasciato il tempo delle..... «grida» di manzoniana memoria. Infatti più d'una segnalazione ci è pervenuta in questi giorni: in parecchi forni il pane mal confezionato, poco lievitato e in quanto a cottura, il poco rassicurante pallore della «pagnottella» è abbastanza eloquente. Tutto ciò per favorire..... il peso. C'intendiamo? Farà effetto il nuovo decreto? Ai prossimi giorni..... l'ardua constatazione!

La compagnia dei Piccoli riscuote al «Verdi» un entusiastico successo

Ieri sera al «Verdi» con un Teatro esaurito in ogni ordine di posti, la Compagnia dei Piccoli, organizzata dall'U.D.I., ha dato l'annunciata recita di «Fiocco di neve» (Biancaneve e i sette nani). Data l'ora tarda non possiamo parlare diffusamente su questo spettacolo ma ci ripromettiamo di farlo domani. Diremo solo che la graziosa operetta del maestro Corona ha suscitato l'entusiasmo più schietto per l'impegno e la bravura dimostrata dai minuscoli attori i quali sono stati largamente, ma anche meritatamente, ringraziati di applausi. Applausi che sono stati particolarmente calorosi ed insistenti al finale del secondo atto per il quale è stato richiesto ed ottenuto il bis.

Questa sera, venerdì, lo spettacolo sarà ripetuto.

Polemiche d'arte

"Per finire„ sulla facciata dell'Istituto Vendramini

La polemica sulla facciata dell'Istituto Vendramini, dopo le nuove e chiare osservazioni fatte sui difetti del progetto dall'ing. Mior e pubblicate dal nostro giornale una decina di giorni fa, ha provocato altri interventi sulla stampa locale, dai quali abbiamo appreso che le idee espresse dall'in. Mior, e da noi stessi in precedenza, non erano poi... malvage se avevano riscosso dei consensi da altri portavoce dell'opinione pubblica. A rispondere al «coro» ed in difesa del progetto è ritornato in scena l'ing. Pulatti, nel «Messaggero Veneto» di venerdì scorso.

Anzitutto non comprendiamo come l'ing. Pulatti si accalori tanto a difendere una causa che non è sua: infatti il progetto dell'edificio e dell'architetto Bonzio (l'ing. Pulatti aveva preparato in precedenza un primo progetto che poi non è stato accolto) ed inoltre, a quanto ci consta, l'ing. Pulatti ha anche abbandonato da tempo la direzione dei lavori per la costruzione dell'edificio che è attualmente alle fondamenta. Se mai, l'arch. Bonzio avrebbe dovuto dire una parola in difesa della sua opera. Da un paio di mesi, almeno, la polemica è aperta!

Comunque, nella sua risposta, l'ing. Pulatti non entra nel tema critico, quasi lo sorvola, mentre sembra voglia portare la questione in una polemica che sa di demagogia: c'è abbastanza babele in questo mondo, oggi bisogna pensare alla ricostruzione, dar lavoro ai disoccupati, ecc.

Tralasciamo tutte queste cose fatte per accattivare l'opinione pubblica, per una semplice osservazione. Nell'articolo succitato, l'ing. Pulatti dice che: «*Sta bene che il Vendramini è vicino al Municipio ma è in una viuzza secondaria, non di transito e la sua facciata sarà vista solo di scorcio.....*». Quindi se il costruendo edificio del Vendramini fosse in piena piazza Municipio costituirebbe una stonatura! Visto solo «di scorcio».... può passare. L'ing. Pulatti ammette pertanto che, per piazza Municipio, il palazzo non sarebbe adatto. Siamo logici o no?

Ma c'è di meglio. L'ing. Pulatti dice che più della critica dell'ing. Mior, l'ha sorpreso altre «*fiorite sui vari giornali, di anonimi che denotano dilettantismo di maniera sorpassata*». Vogliamo rammentare un episodio storico: Quando nel '300 si costruiva a Firenze Santa Maria del Fiore, ed a progettarla c'erano Arnolfo, Talenti, Ghini, Brunelleschi ed altri..... piccoli artisti, tutto il popolo fiorentino si raccoglieva la sera nella piazza antistante la Basilica in costruzione per esprimere le sue critiche e i suoi suggerimenti. E, narrano le cronache del tempo, che nonostante il genio di quei sommi artisti, più di una volta non solo il progetto venne modificato, ma il popolo fiorentino giunse persino a buttar giù delle parti dell'opera perchè non gli andava a genio. E tra Brunelleschi e compagni e gli «anonimi» dilettanti «di maniera» di quel secolo (non sappiamo se tutti i fiorentini fossero allora laureati in ingegneria o architettura) ne venne fuori quel capolavoro che tutti ammiriamo e che, per fortuna, la guerra non ha rovinato.

Lungi da noi l'idea di voler sovrapporci ai competenti d'arte ma rivendichiamo a tutto il popolo, che ha nei giornali i suoi portavoce, il diritto di dire una parola anche nel campo artistico, come l'ha riconquistata in quello sociale. E di buon senso il nostro laborioso popolo ha dimostrato di averne molto. Altrimenti ritorniamo al fascismo quando un progetto se era vagliato da una tessera di Partito era..... intoccabile anche alla più cauta e rispettosa critica.

Concludendo siamo purtroppo consci che a modificare il progetto forse non ci arriveremo, ma a dirne male sì. Anche se ha tutte le approvazioni e della Sovrintendenza e della Commissione di arte «nostrana» e delle altre autorità.... competenti.

Rimarrà così il «Vendramini» un altro testimone di..... armonia artistica nel piano regolatore pordenonese.

E siccome la vita continua ed altri lavori si affacceranno prima o poi all'orizzonte cittadino, chiediamo: perchè mai il Comune non espone al pubblico i progetti degli edifici pubblici e privati prima di passarli alle competenti approvazioni? Ci sembra che dovrebbe esistere un regolamento al riguardo. Oltre a rendersene conto e ad esporre le sue critiche, il popolo sarebbe in tal modo avviato anche ad interessarsi sempre più delle cose locali, anche se sono di semplice decoro e di buon gusto.

Sarebbero forse evitati, in tal modo, molti errori, rimpianti e ricriminazioni poi, ed anche..... le polemiche di stampa.

Fervida vigilia dell'adunata alpina friulana

Il saluto della Sezione alle penne nere

Mentre ferve la preparazione dell'adunata delle penne nere friulane e venete che avrà luogo domenica prossima nella nostra città, la Presidenza della Sezione Alpini di Pordenone ha pubblicato un patriottico appello di saluto agli ospiti. «Nella lenta, tormentata ma sicura rinascita dell'Italia noi dobbiamo riprenderci per mano, dobbiamo ritrovarci per ascoltare il monito dei Compagni che non sono tornati» dice l'appello, e prosegue: «I Caduti ci parlano di fratellanza, di coesione, di ripresa pacifica e concorde; ci ammoniscono a far rifulgere le virtù preclari del popolo italiano: l'onestà e la laboriosità». «Una lampada votiva, simbolo del nostro amore e dell'inestinguibile nostro ricordo per le troppe penne nere mozzate sui campi di battaglia, sarà accesa al Cantuario delle Grazie da una Madre a nome di tutte le Madri del Friuli». «Gli alpini — conclude l'appello — saranno tutti presenti a questa manifestazione che, onorando i Caduti, sarà festa di sacrosanto amor patrio».

Sport Pordenonese

Le riserve bianco-rosse a S. Leonardo

Mentre la prima squadra della Ass. Calcio Pordenonese giocherà domenica prossima, come annunciato, a S. Vito al Tagliamento, le riserve invece, che si preparano pur esse per il campionato di prima divisione si recheranno a S Leonardo a giocarvi una gara amichevole contro la robusta squadra di costà. Daremo domani gli elenchi dei giocatori convocati per i due distinti incontri.

F.I.G.C.

Comitato Sezione Propaganda Pordenone

(Comunicato N. 7 del 1. ottobre)
COPPA PORDENONE

FINALI

Reclamo A.C. Godega per gara A. C. Fontanafredda - A.C. Godega del 28-9-1946.— In possesso del referto arbitrale, visto il reclamo presentato dall'A.C. Godega avverso al risultato della gara a margine si soprassiede ad ogni deliberazione in attesa di espletare gli opportuni accertamenti.

Gara A.C. Porcia - A.C. Maniago del 28-9-1946.— Si prende atto della rinuncia all'ulteriore disputa del Torneo da parte della A.C. Maniago. Tutte le gare disputate dalla predetta squadra vengono ritenute nulle agli effetti della classifica non essendo stato portato a termine neanche il girone di andata.

Reclamo A.C. Fontanafredda per gara A.C. Maniago - A.C. Fontanafredda del 22-9-1946.— In seguito alla rinnuncia dell'ulteriore disputa del Torneo da parte della A.C. Maniago, il reclamo dell'A.C. Fontanafredda avverso alla gara a margine viene ritenuto come non presentato e si restituisce la tassa reclamo.

Gare del 6-10-1946.— Domenica 6 corr. avranno luogo la seguente gara di finale con inizio alle ore 16. A Porcia: A.C. Porcia - A.C. Fontanafredda. Riposa A.C. Godega.

Mortegliano

L'Essiccatoio ed una prima apparizione

Credevamo che alla nostra risposta al suo primo scritto, il sig. Moro Pio non avesse altro da obiettare. Invece nel N. 214 di questo giornale egli ha vuotato il sacco. E nel sacco... non c'era niente.

Un monte di chiacchiere e nessuna seria contestazione a quanto avevano esposto.

Del resto il Moro stesso è convinto in fondo che le sue sono chiacchiere inutili poichè afferma candidamente che «crede non ci sia alcuna colpa da imputare a chi fa la sua prima apparizione».

Come sua prima apparizione siamo quindi disposti a non fargli colpa alcuna anche se afferma cose che solo la sua fantasia riesce a vedere.

Così come quando parla del proposito del consiglio di boicottare l'assemblea del 25 Agosto (che è stata invece regolarmente convocata proprio dal consiglio) e dice di aver lanciata una «sfida» a dimostrare il contrario mentre nessuno dei 220 soci sarebbe insorto contro tale «accusa». E non si accorge di confessare così che nessuno ha preso sul serio nè la sua «sfida» nè la sua «accusa».

Così come quando chiede al presidente giustificazione contro l'assenza di qualche consigliere o del Notaio, che era stato regolarmente avvertito. Di che cosa deve giustificarsi il presidente? E' forse responsabile della assenza di qualche consigliere? O delle dimissioni di uno di essi? O se le cartoline d'invito non sono state recapitate ai soci defunti, ma solo ai vivi? E non si accorge il sig. Moro di fare così delle richieste senza alcun senso.

Ha pure tanta fantasia da aver visto i soci già alzati per andarsene a lui ad intervenire per fare opera di persuasione quando invece nessuno dei soci si era mosso e quindi non c'è stato affatto bisogno del suo intervento per fermarli.

In quanto alle pretese delibere prese dalle assemblee e non eseguite il sig. Moro è sempre vittima della sua fantasia scambiando per delibere le sue proposte cadute senza alcun seguito o consenso, così come è avvenuta dell'allegra proposta fatta da un socio di «bruciare tutto» e di quella di modificare lo statuto anche contro le disposizioni di legge e dell'altra di riformare tutto ad ogni costo anche l'Essiccatoio, che ora va benissimo, in seguito a ciò dovessero «andare male per un po' di anni».

E nessuno speriamo potrà lamentarsi se non vengono prese sul serio queste idee che secondo alcuni possono sembrare originali e secondo noi

Comunque è bene chiarire che il Consiglio di Amministrazione valendosi delle facoltà concesse dallo Statuto, ha aderito ad una Associazione a carattere provinciale tra gli Essiccatoi Coop. Bozzoli alla quale hanno aderito tutti gli Essiccatoi del Friuli, per rafforzare maggiormente la difesa contro la speculazione. Non si tratta che di un ampliamento del concetto cooperativo e di una naturale evoluzione nella lotta per la difesa del produttore. Infatti i produttori di bozzoli si sono uniti in cooperative ed hanno fondato l'Essiccatoio per difendersi dalla speculazione, mentre gli industriali si sono coalizzati per tentare di sopraffare ogni singolo Essiccatoio.

Perciò tutti i bozzoli prodotti nella provincia e detenuti dagli Essiccatoi, nelle vendite vengono trattati da una commissione, di competenti formata da presidenti di Essiccatoio e tecnici ed alle trattative interviene il presidente dell'Essiccatoio interessato.

Ci dispiace tanto per il sig. Moro che alla sua prima apparizione voleva perfettamente il contrario e cioè che l'Essiccatoio di Mortegliano, unico della provincia, avesse agito isolatamente in modo da essere senza difesa alcuna contro la speculazione ciò che a lui evidentemente non importava nulla.

Il Consiglio ha invece deciso diversamente d'accordo con tutti gli Essiccatoi del Friuli ed è ben sicuro di aver così tutelato l'interesse dei produttori.

Si rassicuri però il sig. Moro che i Consiglieri non intendono affatto restare «a tutti i costi» poichè i soci possono sempre procedere alla loro graduale sostituzione a norma dello statuto; è lui se mai che vuole «cacciarli a tutti i costi» sia o non sia ciò regolare.

E con l'augurio che sia più felice quando farà la seconda esibizione, per conto nostro facciamo punto.

Il Presidente Francesco Vesca

Palmanova

Domenica 13 ottobre: sagra

Il manifesto che annuncia il programma del festeggiamento per la tradizionale sagra dell'autunno presenta un succedersi di numeri che costituiscono questa volta una vera attrattiva e nel loro compesso sono fatti proprio per accontentare, una volta tanto, giovani e vecchi, tifosi di uno o dell'altro sport. Non manca la sveglia mattutina. E' tradizionale! Per arrivare al numero centrale del programma costituito dalla Tombola dotata di premi per un ammontare di 1.000 lire (si estrarrà alle 13) bisogna prima passare attraverso altri numeri: concerto bandistico, corsa ciclistica in circuito chiuso lungo l'anello delle piazza, incontro di calcio e ballo all'aperto. Alla sera una novità: fuochi artificiali. La sagra di chiusura richiamerà certo a Palmanova una folla senza precedenti.

La Scuola materna

Centodieci bambini si sono presentati martedì scorso per la riapertura della Scuola Materna: i grembiulini, il vociare allegro dei piccoli rianimavano i locali completamente rimessi a nuovo, ineccepibilmente curati nella pulizia e nei vari servizi interni. Le Suore Adoratrici che hanno la direzione della scuola avevano un bel da fare per ordinare la piccola, vivacissima schiera. Presenziavano alla cerimonia di apertura il Sindaco, monsignor Arciprete ed il Consiglio di Amministrazione della scuola. Monsignore ha rivolto brevi parole augurali ai piccoli ed in specie al personale addetto, impartendo infine la benedizione.

In memoria di V. Nardo

Da due anni Vittorio Nardo non è più tra noi. Ricorre in questi giorni l'anniversario del suo sacrificio, nobilmente affrontato con piena dedizione alla causa cui aveva dedicato la parte migliore di se stesso. Nella dura deportazione in Germania non aveva cessato di confortare i suoi compagni, di animarli nella fede comune. Quando la vittoria sembrava sorridere a tutti e porre un termine alle continue sofferenze soccombeva in un tentativo di evasione dal campo di concentramento.

Per quanti lo conobbero e lo ebbero caro e tuttora conservano viva la sua memoria, il giorno 5 p. v. in Duomo sarà celebrato alle ore 8,30 un ufficio funebre in suffragio.

LATISANA

La partita con il Portogruaro

Sotto un bel sole autunnale ha ripreso domenica scorsa nel nostro campo sportivo la attività calcistica. Non c'è stato un grande affollamento di sportivi: forse la giornata calda ha sconsigliato molti ad uscir di casa. Tuttavia vivamente atteso era l'incontro con il Portogruaro, che la settimana scorsa in casa sua era riuscito, nonostante in nostro buon gioco, ad imporsi per due reti a zero. C'era perciò in tutti la quasi certezza che in campo nostro si sarebbe potuta ottenere una bella rivincita.

Invece c'è stata un po' di delusione. Bisogna però tener presente che attuali partite, e questa è la terza dopo le altre due non troppo fortunate con il Precenicco e il Porto, sono amichevoli e valgono soprattuto come allenamento per il prossimo campionato di prima divisione; per cui si può pensare che non ci sia quell'impegno da parte dei giocatori, impegno che non mancherà sicuramente quando tra non molto il suddetto campionato avrà luogo. E poi non si deve dimenticare che mancano ancora alcuni giocatori che per vari motivi non sono ancora rientrati in squadra. A proposito del fatto che questa era la terza partita della stagione, abbiamo sentito domenica in campo i soliti superstiziosi che andavano ricordando, l'antico detto «non c'è due senza tre». E hanno avuto ragione. Ma non ci risulta però che esista il detto «non c'è tre senza quattro». Quindi speriamo bene per domenica prossima a Spilimbergo.

La partita anziché alle 16 è cominciata mezz'ora circa più tardi. Questo ritardo che in se stesso non ha, crediamo, eccessiva importanza, non è invece piaciuto a qualcuno del pubblico, che ha voluto sottolineare il fatto in quanto dimostra, detto, un rilassamento della disciplina. Concordiamo del resto che la puntualità in ogni cosa è sempre bene osservarla.

Ha arbitrato il signor Pitacco, al quale va un sincero plauso per la serietà e la fermezza dimostrata in tutta la gara. La partita ha avuto alcuni momenti emozionanti, ma nell'insieme è stata un po' insipida.

C'era discreta tecnica di gioco da parte degli avversari: i nostri tranne qualche bella azione come quelle di Tonisso e di Fabbro, che hanno fruttato due reti, hanno condotto un gioco che ci è parso slegato. A nulla è valsa perciò la buona volontà e la capacità di Fabbro ad esempio e di qualche altro isolato giocatore. Zanello poi non è apparso in piena efficienza, perchè forse non era ancora completamente guarito. Il portiere ha suscitato qualche apprensione per certa sua lentezza: forse non era in giornata nemmeno lui.

L'opinione pubblica ci autorizza a raccomandare all'allenatore signor Lodolo e ai dirigenti di esigere maggior disciplina e interessamento dai giocatori durante gli allenamenti, di cui i nostri hanno tanto bisogno e senza di che si ripeteranno gli errori dell'anno scorso. La partita si è conclusa con la vittoria del Porto per tre reti a due.

Ecco la formazione della nostra squadra: Furioso, Gnesutta, Fanin, Andreani, Cigaina, Grivardelli, Fabbro, Bello, Zanello, Lodolo.

NIMIS

A proposito della pesca

Riceviamo dal Sindaco:

Pervengono al Municipio domande iscritte e verbali tendenti a conoscere l'esito della Pesca di beneficenza che doveva aver svolgimento in questo Capoluogo in occasione della tradizionale sagra dell'8 settembre u.s.

Si comunica che detta pesca era stata indetta senza previo parere dell'Amministrazione comunale ed è stata perciò successivamente sospesa.

Per quanto sopra esposto gli interessati devono rivolgersi alle autorità competenti.

SACILE

Ancora sul lodo De Gasperi

Riceviamo:

Nella cronaca di Udine del «Gazzettino» del 19 corr. al titolo «Precisazione dell'Associazione agraria» ci permettiamo di fare qualche osservazione. Anzitutto si ritiene che in detta precisazione l'Associazione Agraria cerchi di deviare quello che può essere il vero concetto del Capo del Governo sul LODO, ma lasciamo alla Federterra il compito di rispondere. Si vorrebbe invece richiamare l'attenzione dell'Associazione stessa sul concetto che ha in merito ai danni sofferti dai mezzadri in seguito agli eventi bellici, nonchè sulla privilegiata situazione economica in cui si trovano in questi tempi.

Infatti un rappresentante di detta Associazione, con il quale si ebbe un primo incontro a Sacile per discutere sulla vertenza mezzadrile, ci fece osservare che nel Pordenonese i mezzadri stanno bene e che non hanno nulla da rivendicare dai proprio datori di lavoro.

Non vogliamo indagare se ciò sia più o meno esatto anzi non neghiamo che qualcuno abbia realizzato lauti cespiti da traffici occasionali, ma certo è che la maggior parte di questi contadini non acquistano proprietà terriere.

Si dovrebbe l'Associazione di voler passare anche nelle campagne del Sacilese ove i mezzadri abbondano, per rendersi conto se questi abbiano sofferto danni nel corso della guerra e se i patti colonici del passato regime siano stati applicati integralmente e se sia vero o meno che qualche proprietario si sia fatto pagare anche in quest'anno dal colono il quarto di latte trattenutosi per i bambini.

Noi non vogliamo pensare che l'Associazione voglia riportare il contadino verso gli antichi timori in cui il mangiare una gallina o fumare una sigaretta costituiva un'agiatezza proibita.

Auspichiamo una pacifica soluzione ai problemi della mezzadria nell'interesse della Patria. Non bisogna trascurare la cura ed il tecnicismo alla terra.

Alcuni mezzadri

CASARSA

Nota sportiva

Dopo il pareggio con l'Aurora di Remanzacco e la vittoria sul S. Gottardo, domenica scorsa la compagine locale ha colto un'altra brillante vittoria per 4 a 0 sulla Serenissima di Pradamano.

Una partita combattuta, e significativa la vittoria del Casarsa, che non sente per niente le assenze di Bertolin e Lena, caduti al Mestre e al S. Vito. I locali hanno dominato per tutti i 90' minuti di gioco, imponendosi per aggressività tecnica e precisa. Il Casarsa si è dimostrato, insomma, squadra scaltra e veloce, composta di parecchi elementi giovani locali fra i quali fa di perno il nuovo centroattacco Galante che domenica ha segnato tre reti una migliore dell'altra.

I goals sono stati segnati al 22' e 35' da Galante. Nella ripresa al 14' ancora da Galante, al 33' da Pasqualini.

La Serenissima si è dimostrata una squadra buona dal punto di vista tecnico e forte nel tiro di rimbalzo dove il portiere ha dato sfoggio di parecchie brillanti parate.

Formazione del Casarsa: Pasqualini II., Fanfin II., Morello; Fanfin III, Colussi, Pasqualini I.; Fedrigo, Cigat, Galante, Fanfin I. e Ferrin.

RIVIGNANO

Le estreme onoranze a Emilio Romanelli

Da ogni parte della Media e Bassa Friulana confluirono domenica nel pomeriggio, a Sàlia di Rivignano, amico e conoscente del compianto perito agrario Emilio Romanelli che come già è stato reso noto nella cronaca di domenica scorsa, perì tragicamente in seguito ad incidente motociclistico.

I funerali che ebbero luogo alle 15 e ai quali partecipò un numero veramente eccezionale di persone d'ogni ceto con le loro imponenze, quanta stima e quanto affetto godesse il buon «Nardin», così era chiamato, presso tutti i numerosissimi amici, conoscenti e dipendenti.

Il suo ricordo rimarrà lungamente nella memoria di quanti lo conoscevano.

Per onorarne la memoria sono state offerte fino ad oggi oltre 31 mila lire che saranno devolute a opere di bene.

Funebri dott. Isidoro Zanello

Una vera manifestazione di affetto e di gratitudine è stata rivolta sabato scorso dalla popolazione di Rivignano alla memoria del segretario comunale dott. Isidoro Zanello, deceduto dopo lunga malattia nelle prime ore di venerdì 27 sett. scorso.

Elevate parole all'indirizzo della scomparso sono state pronunciate dal signor Giulio Solimbergo.

Per onorarne la memoria i cittadini di Rivignano hanno offerto la somma di L. 18.106 è stata versata alla Casa di Riposo per il restauro della cappella.

La
Pubblicità
Gli
AVVISI ECONOMICI
Gli
ANNUNCI
su «LIBERTA'» si ricevono in VIA MANIN 16 rosso
(di fronte Banca Lavoro)
TEL. 6.31

SPORT

La Triestina ha chiesto alla Federazione e all'Udinese di poter giocare al «Moretti»

Siamo informati che l'U. S. Triestina, colpita di recente dal provvedimento del G.M.A che gli inibisce, a scanso di incidenti, di disputare le partite di campionato allo Stadio di S. Saba, ha chiesto alla Federazione Italiana Gioco Calcio e contemporaneamente all'A. C. Udinese di poter usufruire del terreno del «Moretti» per le partite casalinghe. Ieri sera il consiglio dell'A. C. Udinese si è riunito per decidere in merito e per pesare il pro ed il contro della situazione venuta a crearsi in seguito alla richiesta. Ammesso infatti che le Autorità Alleate del Center Sport acconsentano a concedere agli alabardati il terreno di gioco, alla nostra società ne deriverebbe un sensibile danno in quanto la squadra riserve dovrebbe rinunciare a giocare al Moretti.

Mentre l'inconveniente potrebbe essere risolto fra le due società, rimane in bello le R. Udine che si vedrebbe privata del campo mentre campeggiate rimarrebbero pure le squadre di prima divisione dei paesi limitrofi. Essendo però il provvedimento di carattere transitorio, è sperabile che ogni eventuale divergenza venga risolta, se pur con un po' di sacrificio, in modo che la Triestina possa continuare il suo campionato così bene iniziato.

Riunione dirigenti società di prima divisione

Domenica 6 ottobre, alle ore 10, presso la sede dell'A. C. Udinese in via Paolo Sarpi n. 24, avrà luogo la riunione di tutti i dirigenti le società di prima divisione. Tale riunione, nella quale saranno esaminate e discusse le modalità per il prossimo campionato di prima divisione, sarà presieduta dal cav. Pettarini della Lega Italiana.

TENNIS

Nessuna sorpresa nella prima giornata dei campionati provinciali

Si sono iniziati ieri, sui campi del tennis «C. de Braida» i campionati provinciali per l'anno 1946-47. La prima giornata ha fornito risultati abbastanza regolari e nessuna sorpresa si è verificata. Tutte le partite si sono risolte in due set, tranne quella fra Di Brazzà b. de Asioli durata 3 lungo e terminata con la vittoria del primo dopo che de Asioli aveva più volte sfiorato il successo. I favoriti del torneo, Esposito, Angeli e Siorti, hanno colto facili successi piazzandosi per il secondo turno. Nel singolare femminile la Sina ha avuto ragione della Doardo dopo una bella difesa di quest'ultima. Interessanti i due doppi misti. Ecco i risultati della giornata:

Singolare maschile: Siorti b. Montini 6-0; 6-2; Vidal b. Romanelli G. 6-3; 6-3; Di Brazzà b. de Asioli 7-5; 2-6; 7-5; Angeli b. Romanelli R. 6-1; 6-1; Migotto b. Fortuni N. 6-1, 6-2; Pozzi b. Cosmi 6-1, 7-5; Esposito b. Pozzo 6-1, 6-1; Pellizzo b. De Pozzo 6-1, 6-4; Tagliapietra b. Pozzi 6-1, 6-1.

Singolare femminile: Sina b. Doardo 6-3, 7-5.

Doppio misto: De Carli Siorti b. Beltrame-Beltrame 6-4, 6-1; Sina-Martona b. Doardo-Novasco 6-2; 6-2.

Per oggi sono in programma i seguenti incontri: Ore 8: Marcigotto-Locatelli; ore 9: Vidal-Di Brazzà; Pozzi e Marcona; 10: Menazzi e Brunetti; De Carli c. Beltrame; 11: De Paoli Beltrame; 14: Siorti c. N.; 15: Angeli c. Beltrame R.; De Luca c. N.; 17: Pellizzo c. Migotto. Alle ore 11 si giocherà pure il doppio misto fra le coppie Frisanco-Angeli e Sina-Martona.

BOCCE

Gara a terne «Alle Pietre» con 20 mila lire di premi

La «Forti e Liberi» di Udine, a chiusura stagione bocciofila, indice per domenica 6 ottobre corrente alle 9 precise sul bocciodromi delle «Pietre» una gara a terne coi seguenti premi:

1) Coppa artistica, tre bottiglie di cognac lire 4.000; 2) Tre medaglie vermeille tre bottiglie di cognac e lire 3.000; 3) Tre medaglie d'argento, tre bottiglie cognac e lire 2.000; 4) Tre medaglie di bronzo; 2 bottiglie di vino e lire 1.000.

E' assicurato il successo della grande manifestazione sportiva con l'adesione dei forti campionati della Patrizio e delle maggiori bocciofile del Friuli.

Le iscrizioni si chiuderanno sabato 5 sera. L'inizio della gara irrevocabile alle ore 9 precise.

Beneficenza

In memoria di Clementino Babbini, alla Cucina popolare per buoni di mensa da distribuire ai poveri: i compagni della Sezione Socialista di Udine hanno versato L. 500.

FELICE FERUGLIO
direttore
ARTURO MANZANO
Redattore capo responsabile

Udine - Via Carducci 7
Venete Industrie Tipografiche Affini

Per malattia contratta in guerra, dopo tre anni di indicibili sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è morto l'

Aiutante di Battaglia dell'8° Alpini

Vittorio Missana

La madre signora LUCIA MISSANA DE STEFANO, i fratelli, MARIO FAUSTO, LIVIO; le cognate VANDA BOLZICCO, BRUNA PILOSIO; i nipoti NICOLA, NICOLETTA e DANIELE, gli ZII, i CUGINI ed i PARENTI tutti straziati ne comunicano la perdita.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione via Martignacco 35.

Udine, 4 ottobre 1946.

A distanza di 13 mesi, ha raggiunto il suo caro papà

Franca Cecutti

DI ANNI 23

Addolorati la piangono la mamma, la sorella Nella, il fratello Flavio, la nonna, gli zii e parenti tutti

I funerali seguiranno oggi 4 ottobre partendo dall'Ospedale Civile alle ore 17

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Per la rigenerazione di oli esausti (bruciati) rivolgetevi presso Raffineria oli minerali Udine, viale Ledra 24

Acquisterebbesi
d'occasione torpio trapano a colonna, mola smeriglio, saldatura autogena completa. Pulitrice. Dettagliare Pubblicità Libertà 4225.

Grande liquidazione
Mobili della Brianza
Vendita all'ingrosso e minuto
PREZZI CONVENIENTI
Viale Palmanova 18 - Udine
Dalle 10 alle 16

Il Governatore ed il Prefetto alla scuola d'arte di Tolmezzo

Il Governatore Militare Alleato accompagnato dal Prefetto e dal Segretario dell'Artigianato della Provincia si è recato a Tolmezzo ove ha visitato la Scuola d'Arte attualmente sede di una mostra di oggetti artistici

Ossequiato dagli alunni della scuola, il Governatore si è cordialmente intrattenuto con il direttore prof. Corsi ed il corpo insegnante cui ha espresso il suo compiacimento ed un vivo ringraziamento per il gentile omaggio che gli è stato offerto.

Ancora in tema di aumenti salariali

Riceviamo dall'Associazione commercianti:

Abbiamo avuto altre volte occasione di rilevare come le polemiche giornalistiche in materia salariale non servano che ad inasprire i rapporti e spesso a travisare per male fede la realtà delle cose.

La lettera dell'Associazione dei Commercianti poteva benissimo essere pubblicata per intero ed il lettore, contrariamente a quanto afferma la Federazione dei Lavoratori del Commercio, l'avrebbe esattamente interpretata. Il senso chiaro e netto della stessa era che i commercianti sono sempre pronti a discutere e fissare un accordo su scala mobile che tenga conto delle effettive variazioni del costo di sussistenza, ma si rifiutano di concedere aumenti intesi a consolidare praticamente gli stipendi in atto senza possibilità di revisione.

E poichè gli indici per la determinazione della scala mobile sono, proprio di questi giorni, oggetto di studio, il ritardo dell'accordo non poteva essere che breve.

Nessun contrattempo quindi e tanto meno da parte nostra. Intenzione di mettere i cani per l'aia!

Resti ben chiaro che i commercianti non sono insensibili ai bisogni dei loro dipendenti ma che si preoccupano di evitare il succedersi di continui aumenti di paga, applicati in gara tra le varie provincie e senza un preciso riferimento all'andamento dei costi è con l'inevitabile e deplorevole conseguenza di demolire l'azione del Governo intesa a comprimere i prezzi e quindi ad aumentare i «salari reali»

OGGI

4 ottobre 1946: venerdì
San Francesco d'Assisi

Radio

TRIESTE

Ore 12: Dal repertorio fonografico; 12,30: Collegamento B 6; 12,35: Lettura programmi; 13: Segnale orario; notiziario; 13,15: «Galleria di teatro»; 13,30: Appuntamento musicale, 14-14,15: Riassunto notizie; Ind.: Rubrica cinematografica.

Ore 17,10: Collegamento B 6; 18: Letture messaggi; 18,10: «Per ognuno qualcosa»; 18,45: Le capitali del mondo; 19: La voce dell'America; 19,15: Alcuni dischi; 19,25: Orchestra Cetra; 19,40: Lezioni d'inglese; 20: Intermezzo; 20,15: Segnale orario. Notiziario; 20,30: Musiche brillanti; 21,25: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi (ved. Gruppo Nord); 23: Ultime notizie in italiano; 23,10: Ultime notizie in sloveno; 23,20-24: Club notturno.

SCEGLIAMO PER VOI

Gruppo Nord progr. B: ore 21: «Le preziose ridicole» di Molière.

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI

1000 mq. terreno fabbricabile strada provinciale vendesi. Pubblicità Libertà 4179.

VENDESI 5 Km. Udine casa terreno Aiegi acco Gridelli 4152

VENDO casa Buttrio 150.000 Lot. Sottomonta 26 4222

VENDO Udine città casa vani 12 L. 250.000; casa vani 6, 350.000; casa vani 8, 450.000; casa vani 7 corte 400.000 D'Agostino Alberto Commer. c.o. tel. 735. Udine.

COMMERCIALI

ACQUISTO d'occasione camera due letti, stile moderno, buone condizioni. Scrivere Pubbl. Libertà 4204.

ACQUISTO contanti pianoforte verticale corde incrociate meccanica moderna Offerte Pubbl. Libertà 4229.

AVETE vestiario usato, carrozzine macchine cucire, biciclette, radio ed altro. Rivolgetevi Lo Udine Sottomonte 26 che cura la vendita Martedì, giovedì, sabato

CAMERA letto noce trearte scrivania povere, nuove vendo. Via di Mezzo 9 4227

CERCASI motore elettrico cavalli 3 occasione grammofono a tromba Pubblicità Libertà 4215.

OCCASIONE cercasi banco coloniali o altro lungo m. 5. Via Emilia 75. 4221

OCCASIONE vendesi cucine economiche nuove Via Attimis 43. S. Osvaldo 4157

PELLICCIA e giacca indumenti e guarnizioni volpi vende Lippi. Pulesi 2

SARACINESCA seminuova 3.60x1.62 vendesi. Pubblicità Libertà 4201.

VOLPE rossa o argentata indumenti acquista Lippi, Pulesi 2

AUTOMOBILI CICLI

CERCASI locale centrale anche sia strato per negozio gomme automobili Pubblicità Libertà 4230.

COPERTURE due 6.00x18 14x15 o 740x140 acquistas non riparate. Scrivere Pubblicità Libertà 4162

VENDO ciclo uomo ottimo stato gomme nuove Pubbl. Libertà 4220.

IMPIEGO MANODOPERA E LAVORO

CERCASI maglieria finite e 2 apprendiste giovani. Maglieria P.Zzelli via Grazzano 27 4156

FAMIGLIA distinta cerca domestica 20-25enne ottimo trattamento. Rivolgersi Pubblicità Libertà 4231.

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

PRATICISSIMO caffè, bar, trattoria cerca gerenza o affitto locale Udine e provincia. Massima serietà Referenze Pubblicità Libertà 4218

SIGNORINA diplomata pratica stenodattilografia cerca subito impiego presso ente pubblico o privato Pubblicità Libertà 4216

SMARRIMENTI

SMARRITA cagnetta marron con petto e zampino bianco Nome Kitty. Mancia riportandola via Villalta 42 4189

MATRIMONIALI

VEDOVA 35enne con bambina amante casa professione avvocato. Referenze, conoscerebbe distinto anche anziano scopo matrimonio Pubblicità Libertà 4217.

ANNUNCI SANITARI

Dott. R. MISTRETTA
OCULISTA
Riceve tutti giorni meno il venerdì mattina ore 9-12 e 16-18, in via Palladio 16 (piazza S. Cristoforo) Telefono 486 ambulatorio 11 26

Vene varicose. Flebiti. Ulcerazioni nuove cure mediche radicali ambul.
Dott. B. PITTONI
ricevo alle 10 e alle 16 in via Cussignacco 5 (piazza Garibaldi)